

buona tv

IL COLOSSEO A «SUPERQUARK» FA 5 MILIONI DI TELESPETTATORI
Il Colosseo premia Piero Angela e fa vincere la tv di qualità. In 4.840.000 telespettatori con uno share del 20,42% hanno seguito mercoledì su Raiuno lo «Speciale Superquark» sull'anfiteatro romano. In prima serata, l'archeologia, le storie dei gladiatori, l'antica Roma e la divulgazione scientifica hanno battuto la fiction di Raidue *Incantesimo* (4.500.000 telespettatori e il 18,18% di share) e la serie tv con Ezio Greggio *O la va o la spacca* di Canale 5 (con 4.417.000 ascoltatori e il 17,22% di share nel primo episodio, 3.066.000 con il 13,97% nel secondo).

a teatro

BELLA, NEVROTICA, PERFINO STEREO, UN'ELETTRA COSÌ CE LA RICORDEREMO A LUNGO

Maria Grazia Gregori

L'Elettra di Hugo von Hofmannsthal in scena alla Cavallerizza di Torino, prodotto dal Teatro Mercadante di Napoli, è uno spettacolo ricco di fascino che si rivela perfino spiazzante per il pubblico seduto di fronte a una grande parete trasparente che lo separa dai crudeli, tragici eventi del testo in cui il grande scrittore austriaco reinventa i miti classici alla luce di una nevrotica e ambigua sensibilità novecentesca. Ma quella superficie specchiante dietro la quale esseri infelici raccontano la propria vita, dilata ed enfatizza con forza ancora maggiore la tragica vicenda dove già tutto è avvenuto e dove tutto quello che ancora deve accadere accadrà ineluttabilmente.
Ecco la voce della protagonista sussurrarci i suoi

segreti, gridare alle nostre spalle con forza esasperata, ecco i passi concitati nelle segrete stanze del piano di sopra che ci rimbombano nelle orecchie grazie a una cuffia stereofonica che, usando una tecnica chiamata olofonica, ci offre una percezione dello spazio e della storia dettagliata e sorprendentemente vera.
Seduti sulla nostra poltrona, grazie alle magie sonore di Hubert Westkemper, vediamo di fronte a noi gli attori che recitano in diretta; ma se togliamo la cuffia non sentiamo le loro parole e i personaggi, vestiti in eleganti abiti da sera, ci sembrano immagini sfuggite ai fotogrammi di un film muto. È la partitura sonora, infatti, a gettarci dentro l'azione, a toglierci il comodo alibi dell'oggettività,

a trasformarci in testimoni consapevoli della disperazione di Elettra, della sua volontà omicida nei confronti della madre che ha ucciso il padre e che sta nel letto con un altro uomo da lei considerato indegno, della sua attesa del fratello, del suo tentativo fallito di trovare nella sorella Crisotemide una complice. È solo con l'arrivo del fratello Oreste, creduto morto, che questo nodo di angosce, di dolore e di odio troverà la sua sanguinosa vendetta e conclusione.
Concentrato sulla presenza degli attori dentro uno spazio fisico e sonoro, teso a restituirci le emozioni più profonde dei personaggi, lo spettacolo di Andrea De Rosa trova il suo punto di forza nell'interpretazione, tutta tenuta sul filo di una tensione

emotiva che esalta l'erotismo cerebrale di Hofmannsthal, di Frédérique Lolié, un'Elettra di straordinaria sensibilità: indimenticabile la scena in cui si contrappongono alla madre Clitennestra che è interpretata dalla brava Maria Grazia Mandruzzato e quella in cui ciruisce la sorella Crisotemide, (una sensitiva Moira Grassi) per spingerla al matricidio.
Il giovane Oreste di Paolo Briguglia arriva dalla vita di fuori, zuppo d'acqua, quando è destino che arrivi, per compiere la vendetta di famiglia: malgrado sia stato a lungo atteso e invocato questa è una tragedia eminentemente al femminile di cui lui è solo lo strumento.
Da non perdere

IL CALENDARIO DEI BAMBINI

Un'idea di Sergio Staino per la "Consulta Rodari" in edicola con l'Unità a € 3,90 in più

in scena

teatro | cinema | tv | musica

IL CALENDARIO DEI BAMBINI

Un'idea di Sergio Staino per la "Consulta Rodari" in edicola con l'Unità a € 3,90 in più

IL NATALE DELLA TV

Il buono, il brutto e il cattivo

Gabriella Gallozzi

Natale davanti alla tv? Meglio la tombola, il Mercante in fiera, il gioco dell'oca o, perché no?, il cinema, ma quello nelle sale. La programmazione televisiva dei di di festa, infatti, non riserva straordinarie sorprese. Del resto non lo fa abitualmente, figuriamoci in questi giorni.

Tra Rai e Mediaset lo standard, insomma, è il solito. Cartoni animati per i più piccoli, concerti di Natale (su Raiuno oggi alle 12.20 quello con la Filarmonica della Scala diretto da Riccardo Muti, domani quello dalla Basilica di San Francesco ad Assisi alle 12.35 e, su Raitre alle 14.30, il concerto per la vita e la pace da Betlemme e Gerusalemme), il circo (di Montecarlo, stasera su Raitre) e persino il coro dell'Antoniano di Bologna che oggi si esibirà in seconda serata su Raiuno con *La canzone del cuore*, presentata dal mago dei maghi: Zurli, al secolo Cino Tortorella. Mentre alle 23.55 la messa del Papa sarà trasmessa in Mondovision sempre su Raiuno oltre che sui videofonini di 3, ma, attenzione, non si tratta di «pubblicità gratuita» come potrebbe pensare qualcuno, il ricavato sarà devoluto al progetto «50 Chiese per Roma Terzo Millennio» e alla Fondazione Buon Samaritano. Un esempio, insomma, di tecnologia al servizio della fede. Anche per il cinema sarà il solito menù delle feste. Da *Sister Act* il 25 su Raiuno (ore 21) con Whoopi Goldberg nei panni della finta suora malavitosa a *Quo vadis?* (sempre domani, ma su Raitre, alle 20.15) kolossal tra i più classici della storia del cinema. Per una volta ci risparmiano *La tunica* il classico del '53 di Henry Koster programmato in tutte le feste religiose che, chissà, magari rivedremo a Pasqua. Si perde invece l'unica buona abitudine del Natale in tv che era rappresentata da una consistente presenza dei film di Charlot. Se ne ricorda solo *La 7* che stasera (ore 21) manda in onda *Luci della ribalta* e il 27 (ore 17.30) *La febbre dell'oro*.

Diciamo la verità: le uniche sorprese di questo Natale arrivano da Raitre. E pure da Sky. A movimentare il palinsesto della Terza rete è al solito Ghezzi & Co. La banda di *Blob*, infatti, ha sfornato per questa sera alle 20 un «blobbone» natalizio dedicato a Pippo Baudo. Lo vedremo in tutte le salse attraverso una «scheggia che non ha neanche il



Non cercate sorprese sotto l'albero televisivo, nei di di festa i palinsesti vanno sul sicuro: la Messa in Vaticano (anche sui videofonini), cartoon, concerti di Natale, qualche film. Almeno La7 si ricorda di Charlot, la banda di «Blob» movimentata Raitre con *Volonté* e le tv arabe, Sky indaga sul diritto alla casa

In basso, da sinistra: Pippo Baudo, «Pomi d'ottone e manici di scopa» e il reality «Il ristorante»

bisogno di essere affettuosa perché il nazional popolare Baudo è diventato una scheggia pardossale che fa sanguinare il "costo della tv", come spiega lo stesso Enrico Ghezzi. Domani, invece, lo staff di *Blob* allarga l'orizzonte al mondo arabo, attraverso un «Confronto di civiltà»: manda in onda, cioè, di spezzoni dei palinsesti delle televisioni arabe. Domani notte (ore 0.30), invece, per *Fuoriorario* sarà la volta di *Il trionfo della volontà di non essere Volonté*, ciclo dedicato al grande attore scomparso 10 anni fa. Lo rivedremo ne *Il caso Mattei* di Francesco Rosi, *Il taglio del bosco*, sceneggiato tv di Vittorio Cottafavi («capolavoro assoluto - commenta Ghezzi - della tv di tutti i tempi in cui Cottafavi reinventa il neorealismo televisivo»), *La pisana* e a seguire *L'idiota* (1959), riduzione televisiva dell'omonimo romanzo di Dostoevskij diretta da Giacomo Vaccari, in cui Gian Maria Volonté figura nei panni di Rogozin. Conclude l'impegno per le festività del gruppo di Ghezzi il consueto «blobbone» di fine anno - in onda a mezzanotte del 31 -, intitolato, *Blob 2004: Le (e)lezioni non finiscono mai*. Altro appuntamento speciale di Raitre, in onda il 27, è una puntata doc di *Sfide* dedicata a Diego Armando Maradona. «El pibe de oro» sarà raccontato attraverso immagini e interviste inedite tra cui una con l'amico di infanzia Jorge Luis Burruchaga.

E poi Sky. La tv satellitare «stupisce» il pubblico natalizio con *Chiedo casa*, uno speciale sul «diritto alla casa» spesso negato. In onda su Planet domani (ore 23.50), 29 dicembre (alle 14), 3 gennaio (12.05), 6 gennaio (19.50), 9 gennaio (12.20), 17 gennaio (11.15) lo speciale racconta attraverso due documentari due storie di occupazione, una a Napoli, l'altra a Roma. Si tratta *Borders n. 4* e *La guerra di Antonietta* realizzati per raccontare da vicino l'occupazione romana dell'ex Cinema Impero e quella avvenuta nel 1990, alla periferia di Napoli, nel quartiere Ponticelli. Nel nostro Paese, infatti, a fronte degli scandali di affittopoli ci sono infinite storie disperate di tanta gente che lotta quotidianamente per il diritto all'abitare. Come racconta *Borders n. 4*, che ricostruisce la vicenda di 300 persone che - il 6 luglio del 2001 - hanno occupato l'ex cinema Impero in via dell'Acqua Bulicante: uomini, donne, bambini, extracomunitari e italiani in una realtà fatta di degrado ed abbandono.

da vedere

Pippo, Eduardo e Dario e, sul satellite, cinema italiano



Lo abbiamo detto nel pezzo di apertura e lo ribadiamo: le uniche sorprese da non perdere di questo Natale vengono da Raitre, dallo staff di Enrico Ghezzi di *Blob* e *Fuoriorario* gli unici che continuano a fare davvero tv. Oltre agli speciali già segnalati (in particolare quello di stasera su Pippo Baudo), ricordiamo per stasera, *Infanzia, età del cinema* con messa in onda del primo lungometraggio animato italiano a colori (1949) *I fratelli dinamite* di Nino Pagot, conosciuto soprattutto come il papà di Calimero. Seguono *Aniki Bobo*, primo lungometraggio di De Oliveira e *Le cinque stagioni*, film-tv di Gianni Amico.
Anche Raidue, a parte la solita programmazione delle feste, sfodera, domani in seconda serata, il grande teatro di Eduardo per la serie *Palcoscenico*. Andrà in onda, infatti, *Sabato, domenica e lunedì*, interpretato da Toni Servillo e Anna Bonaiuto. Ancora teatro, poi, sempre su Raidue lunedì 27 con Dario Fo (ore 22.45) che mette in scena *Exultet e Mistero Buffo*. Anche Raitre, poi, dedica le feste al cinema con una *Maratona Italia* in onda domani a partire dalle sei di mattina. Ventiquattro ore di programmazione per ripercorrere sessant'anni di storia della nostra cinematografia. Qualche titolo? Da *Ettore Fieramosca* di Alessandro Blasetti a *Cronaca di un amore* di Michelangelo Antonioni, da *Prova d'orchestra* e *Clowns* di Federico Fellini a *Il mestiere delle armi* di Ermanno Olmi.

g. gag.

per i piccoli

Yoghi, Topolino, ma seguite anche le «Galline in fuga»



Il Natale si sa è soprattutto dei bambini. E almeno in questa occasione la tv si ricorda di programmare cartoon e cinema dedicato ai più piccoli. Gli unici ai quali le repliche non disturbano più di tanto. Tra i classici, per esempio, è l'appuntamento natalizio (Raiuno 23.05) con *Pomi d'ottone e manici di scopa*, attori e cartoon coinvolti nella Seconda guerra mondiale quando un'aspirante strega «boicotta» l'arrivo dei nazisti in Inghilterra. Stasera, invece, Raiuno dedica tutta la serata ai classici dell'animazione: si comincia alle 21 con *Mulan* per proseguire con *Canto di Natale di Topolino*. Domani si comincia già in mattinata su Italia 1. Ore 8.20 *Il Natale con Yoghi* e alle 13, *L'incantesimo del lago 2*. Il pomeriggio su Raidue, alle 18.35, è la volta di *Festa in casa Muppet*, con i celebri pupazzi animati impegnati in una rilettura di *Canto di Natale* di Charles Dickens. A seguire (ore 21) un altro classico dell'animazione: *Bianca e Bernie nella terra dei canguri*. Lunedì, ancora su Raidue, appuntamento (ore 21) con *Il gobbo di Notre Dame*, mentre il 28 da non perdere lo straordinario *Galline in fuga* su Raitre, ore 20.30 e, a seguire, *La spada nella roccia*. Sempre Raitre, il 4, il 7 e l'8 gennaio, proporrà una trilogie di *Guerre stellari: Guerre stellari, L'impero colpisce ancora, Il ritorno dello Jedi*.

da buttare

Neppure il Natale ci salva dal «Ristorante»



Tante cose note, ma non manca certo la programmazione che si può anche perdere, la tv spazzatura. Quella, insomma, che non consegnerà alla storia questo Natale 2004. Per esempio il tanto sbandierato nuovo reality-show di Raiuno: *Il ristorante* in onda in pillole quotidiane (ore 14.15) e il martedì (il 28) in prima serata. Il meccanismo è il solito: una serie di volti noti si trasformano in ristoratori per «il gusto» - chissà - del pubblico a casa. Risultato: solite facce, una manciata di casi umani e molte marchette politiche.
La fiction, poi, quella un po' melodramma, un po' polpettone adatta alle feste natalizie. È la miniserie *Posso chiamarti amore?* che debutta sabato 26 su Raiuno alle 20.45. Protagonisti Enrico Lo Verso e Debora Caprioglio, quest'ultima nei panni di una vedova che, dopo una vita agiata e spensierata, si ritrova a fare i conti con la povertà che le cade addosso dopo la morte del marito e cerca di cavarsela andando a vendere merci sulle bancarelle. I produttori parlano di riscoperta del neorealismo. Si vedrà, sa tanto di «polpettone». Sempre nell'ambito della normalità, o meglio di questa nostra tv «normalizzata» è anche la sera di Natale proposta da Canale 5 che, senza molta originalità, prosegue nella programmazione con *Paperissima*.